

Il fatto - Collaborazione della Ebris insieme ad altri 18 partner europei, che ha l'obiettivo di ridurre i tempi di trattamento

Ok al progetto Poc4triage: intende rivoluzionare l'assistenza sanitaria di emergenza

La Commissione Europea ha approvato "Poc4triage", il progetto che vede la collaborazione di Ebris insieme ad altri 18 partner europei, che ha l'obiettivo di ridurre i tempi di trattamento nei pronto soccorso e migliorare i risultati clinici, rivoluzionando l'erogazione dell'assistenza sanitaria. Poc4triage mira a rendere l'assistenza sanitaria più accessibile ed efficiente sia per i pazienti che per il personale medico. Le cure di emergenza rappresentano un elemento cruciale dell'assistenza sanitaria, con servizi preospedalieri e ospedalieri che devono gestire un elevato numero di interventi per garantire un'assistenza tempestiva e di qualità. Ogni anno,

nell'Unione Europea vengono effettuati oltre 47 milioni di interventi di emergenza preospedaliera. Attraverso Poc4triage, Ebris e i suoi partner svilupperanno e valideranno clinicamente cinque dispositivi Point-of-Care rapidi, compatti, economici ed energeticamente efficienti, supportati da modelli di elaborazione Edge AI. Questi dispositivi saranno utilizzabili in ambulanze e pronto soccorso per la diagnosi rapida di ictus, incluso il rilevamento dell'ictus da occlusione di grandi vasi, e includeranno un immunodetector portatile per diagnosticare l'ictus e un "imager" delle cellule del sangue con utilità clinica per varie condizioni. I dispositivi saranno integrati in una nuova piattaforma

di connettività ospedaliera che visualizza i dati e utilizza l'intelligenza artificiale per il triage, integrandosi perfettamente con i sistemi ospedalieri e i flussi di lavoro clinici. Il progetto coinvolge alcuni dei principali sviluppatori di dispositivi POC, professionisti medici, rappresentanti dei pazienti, esperti di etica, data scientist ed economisti sanitari in Europa. È coordinato dall'University Of Turku, Finlandia. «Siamo orgogliosi di contribuire a questo importante progetto che ha il potenziale di migliorare significativamente l'assistenza sanitaria di emergenza, salvando vite e ottimizzando le risorse» spiega il Presidente della Fondazione Ebris, Alessio Fasano.

Il caso - Il capogruppo de La Nostra Libertà e presidente della Commissione Trasparenza, l'avvocato Antonio Cammarota

Viadotto Gatto, "intervenga il Prefetto"

Il sabato e la domenica non possono transitare i tir ma mancano i controlli in città

«La vicenda del viadotto Gatto certifica senza appello la incapacità amministrativa del Comune di Salerno, ora è urgente l'intervento del Prefetto per disciplinare il traffico dei Tir». Lo afferma in una nota il capogruppo de La Nostra Libertà e presidente della Commissione Trasparenza, l'avvocato Antonio Cammarota, che porterà la vicenda nel prossimo Consiglio Comunale di Lunedì alla luce della richiesta spesso avanzata dai residenti della zona per la situazione di caos ordinario che si genera puntualmente, in particolare modo nelle ore di punta. «Tutti sanno che per legge i Tir non possono transitare il sabato e la domenica, perché non si fa rispettare il Codice della Strada? Basterebbe un Vigile Urbano davanti al Baia Hotel - ha aggiunto il presidente della commissione Trasparenza - e



per gli altri giorni della settimana andrebbe emanato un provvedimento con precisi obblighi di orario e un semaforo, si consentirebbe un alligierimento del traffico nell'unica ristretta e pericolosa strada che collega Salerno ad Ovest». Il consigliere di opposizione ricorda che ormai «sono anni che chiediamo queste misure, ma evidentemente qualcosa sfugge ed allora intervenga il Prefetto, il pro-



Traffico in tilt sul viadotto Gatto

blema ormai è di ordine pubblico, in una strada che ha visto troppe volte il sangue dei nostri giovani - ha aggiunto il leader de La Nostra Libertà - D'altro canto il problema è alla base e cioè la presenza innaturale e ingiusta del porto commerciale nell'unico posto dove non può stare, un porto che va

“
**La proposta:
provvedimento con
precisi obblighi
di orario e semaforo**
”

assolutamente delocalizzato, come proponiamo ormai da oltre sei anni». Anche nella giornata di ieri, come documentato dall'emittente televisiva Telecolore, il traffico risultava essere completamente paralizzato con lunghe code di auto e di camion che si sono formate per poter arrivare a via Ligea.

La nota - Parla il presidente della Federazione Italiana Consorzi Enti Industrializzazione e numero uno dell'Asi di Salerno

Zes, Visconti: «Da budget ridotto e piano insufficiente, in questo modo si rischia flop»

«L'idea di eliminare tante micro-Zes a livello locale e creare un'unica Zes a livello interregionale, che riguardasse tutto il Sud Italia, sin dal primo momento ci ha trovato favorevoli. Ma la sua attuazione, col passare del tempo, ha mostrato notevoli criticità che, in più occasioni, la Ficei aveva già sottolineato, indicando al contempo anche alcuni rimedi. Adesso però, i nodi sono arrivati al pettine». Lo afferma Antonio Visconti, numero uno della Federazione Italiana Consorzi Enti Industrializzazione e presidente dell'Asi di Salerno. «Più volte abbiamo spiegato come il

budget a disposizione per il credito d'imposta, considerata l'enorme area di applicazione, fosse insufficiente. Le risorse stanziare sono assolutamente insufficienti e sicuramente inadeguate a garantire un impatto significativo. La percentuale di agevolazione, a conti fatti, risulta molto più bassa di quella attesa, ben il 50% in meno, e con una riduzione sostanziosa, addirittura, rispetto al credito d'imposta previsto prima dell'entrata in vigore della Zes unica che era del 45%. Tutto ciò rende praticamente nullo l'impatto sui conti degli imprenditori facendo perdere ap-

peal alla misura», rileva Visconti. «Altra criticità - spiega - è rappresentata dalle bozze del piano strategico che stanno circolando in queste ore. Un documento fondamentale che avrebbe dovuto spiegare l'orientamento strategico della Zes con gli obiettivi che ci si pone. Invece sembra più una ricognizione di tanti pareri su quello che è lo stato attuale del Mezzogiorno». Per il presidente della Ficei è positivo che vengano «citati i consorzi industriali. Si dice che una parte delle opportunità di attrazione degli investimenti e di rafforzamento degli investimenti verrà fatta con l'aiuto

dei consorzi di sviluppo industriale. Quindi noi dovremmo dare delle notizie che consentano alle aziende di insediarsi o di ampliarsi, di dare la disponibilità dell'area». Ma la vera opinione condivisa «è che il Sud ha un profondo gap infrastrutturale e su questo, tranne in alcuni punti, il documento strategico non interviene. Non spiega se si vuol rafforzare i porti, i grandi collegamenti stradali, l'alta velocità. Non c'è una vera e propria riflessione o strategia. In sintesi - conclude Visconti - non ci sono riferimenti agli interventi infrastrutturali strategici da effettuare».